

# M.TE RESEGONE (rif.Azzoni mt 1875)

Per qualcuno le 5.00 del mattino è un'ottima ora per finire il sabato sera e far rientro a casa.

Per altri, come noi, le 5 sono un'ottimo orario per partire. Così i vicini che non si incontrano per tutta settimana si riescono finalmente a salutare e a scambiarsi qualche parola (poche per la verità...per ovvi motivi)

Così anche questa mattina la sveglia ha tentato di suonare alle 4,30 anticipata dalla mano che la spegne per non svegliare i dormienti.

Colazione e ...zaino in spalla si va ad

aspettare la macchina, se non ci aspetta lei.

In macchina si comincia a parlare di tante cose , mentre gli occhi vagano alla ricerca di un bar aperto, anche se sappiamo benissimo che quello giusto è a Stezzano ed è obbligo fermarsi a bere un caffè e a veder le occhiaie profondissime della barista.

Oggi andiamo a Brumano da dove si parte per raggiungere il rif.Azzone in cima al Resegone.

La macchina si ferma e noi cominciamo a prepararci.

Mettere le ghette o farne a meno?

La giacca ci farà sudare troppo ?

Sono piccoli particolari che si discutono e poi ognuno fa come crede meglio.

L'importante visto l'ora è accendere la frontale e partire.

Si fiancheggia la chiesa e ci si inerpicia su un sentiero ghiacciato.

Si sceglie di stare in mezzo al campo per evitare scivoloni disastrosi.



Si cerca il sentiero giusto e così lo perdiamo.  
Le nostre guide vanno allora "a naso" e si riesce a ritrovare il sentiero un poco più in alto passando per breve tratto in mezzo al bosco.  
Ormai sta schiarendo e la frontale non serve più.  
Ci si ferma e ci si sistema .  
Non fa così freddo e camminando si suda parecchio.  
Si va così tranquilli fino a che gli alberi cominciano a diradarsi e ci si trova sotto l'ultimo tratto che è quello più impegnativo.  
Si cammina nella neve ed e' bello sentirla "muggire" schiacciata dagli scarponi.  
C'è silenzio e pace.  
Le nuvole sono basse e impediscono la vista.  
Ma si va avanti anche perché il sentiero si conosce ed è ben tracciato.  
Si sale con fatica fino ad arrivare all'ultimo tratto.  
Qui tra queste due rocce il ghiaccio è un tappeto e passarlo non è facile, ma con calma si cerca di mettere i piedi in posti meno scivolosi.  
Così si arriva al rifugio e si entra volentieri accolti dalla stufa che ci avvolge col suo caldo.  
Ci si cambia e si beve un bel te' bollente.  
Decidiamo di andare alla croce per fare le foto e veder se schiarendo si riesce a vedere qualcosa in più.  
Per le foto bisogna togliere i guanti e basta quei due minuti per farci ghiacciare le mani.  
Rientriamo allora al rifugio e cerchiamo di riscaldarle.  
Fuori ci sono -10° ...freschino direi.  
Ci apprestiamo a scendere e due di noi decidono di mettere i ramponi per sentirsi più sicuri.  
Gli altri due prendono la via un po' correndo sulla neve ed affondando e capriolando si arriva nel bosco dove ci si aspetta e chi li ha messi si leva i ramponi.



**Scendere ora dovrebbe essere semplice...ma non abbiamo fatto i conti col sentiero ghiacciato che ci rallenta il passo.**

**Difficile non scivolare su questo percorso oggi.**

**Ma piano piano si arriva alla macchina e dopo esserci cambiati ci avviamo con calma verso casa dove forse ci aspetta un bel piatto caldo ed una invitante doccia.**

**Anche oggi siamo riusciti a gustare queste favolose montagne e ne siamo entusiasti.**

**Si è capito che anche il percorso più semplice può diventare difficoltoso ed impegnativo se le condizioni del tempo e del terreno non sono ottimali.**

**Ma ora pensiamo alla prossima e chissà se qualcuno di voi vuol provare ad aggregarsi e fare due passi insieme a noi...**

**FGF-GAM**